

BEDRÒS

o il resto della spada

di e con Filippo Tognazzo

collaborazione alla drammaturgia

Antonia Arslan

collaborazione alla regia

Marica Rampazzo

musiche a cura di

Giorgio Gobbo e Sergio Marchesini

scenografia

Giulio Magnetto

realizzata presso il Laboratorio Scenografico

del Teatro Sociale di Rovigo

tecnico audio e luci

Enrico Bognolo

organizzazione

Federica Bittante

supervisione

Lara Mottarlini

produzione

Zelda - compagnia teatrale professionale

e Nairi Onlus

con il contributo dell'Assessorato alla

Cultura del Comune di Padova

si ringrazia per la collaborazione

Baykar Sivazliyan

Lo spettacolo è dedicato alla memoria di
Carlo Arslan e Bedròs Sikayan.

Lo spettacolo racconta la storia del giovane armeno Bedròs, strappato nella primavera del 1915 alla sua esistenza quotidiana. Bedròs si ritrova deportato lontano da casa, mentre assieme alla madre e al fratello Kirkor attraversa la piana torrida di Urfa. Scampato al massacro della carovana su cui viaggiava, trova rifugio prima presso due vecchi pastori curdi, quindi presso la casa di un ricco turco di Diyarbakir. Da lì inizia una nuova fuga verso il porto di Smirne in compagnia della greca Clio, attraverso cattedrali sotterranee, incubi e imprevedibili incontri.

Si tratta di un'originale rivisitazione della tragedia del genocidio degli armeni, vista attraverso la sensibilità e l'istintivo coraggio dei bambini coinvolti, il cui mondo scompare improvvisamente nel fuoco e nel sangue, e che sono costretti a diventare precocemente adulti attraverso le terribili prove che devono sopportare.

Essi sono soli, orfani: si rifugiano in un mondo fantastico, e tutto il testo è ritmato sulla loro perduta voce infantile, affranta ma coraggiosa, che soffre l'insoffribile ma non perde una sorgiva innocenza.

Antonia Arslan